

Riforma gas. "A breve gli stoccaggi in Cdm"

Per Saglia l'Emilia Romagna come hub "fisico". Progetto di Rivara al centro

A breve il ministro Scajola presenterà la proposta di decreto legislativo sugli stoccaggi in Consiglio dei Ministri. Lo ha fatto sapere oggi, con una nota inviata al seminario sul Progetto Erg Storage di Rivara organizzato a Modena da Nomisma Energia (il testo è disponibile sul sito di QE), il sottosegretario all'Energia, Stefano Saglia.

Lo schema di decreto, previsto dalla legge n. 99/09 nell'ambito degli interventi sulla riforma del mercato gas, è oggetto tuttora di messa a punto al ministero all'indomani della condivisione sulle sue linee guida avvenuta in occasione dell'ultima riunione del tavolo istituzionale (QE 11/3) e la sua ufficializzazione dovrebbe accompagnarsi agli ultimi provvedimenti (Gme e Autorità per l'Energia) sull'avvio della Borsa gas cadenzato per il 10 maggio (QE 2/4).

Secondo il sottosegretario, l'Emilia-Romagna, nella quale sono presenti numerose industrie energivore, potrebbe assumere lo stesso ruolo di hub a cui, spesso, si fa riferimento considerando l'Italia un hub del gas del Mediterraneo. Ma in questo caso si tratterebbe di un hub fisico, non virtuale o meglio non solo finanziario.

Ma allargando intanto lo sguardo ai mercati mondiali, non si può non notare uno scenario in forte movimento caratterizzato da consumi in calo e un'offerta con segnali di cambiamento che si esprimono sempre più in termini di allocazione geo-politica dei prezzi. Un contesto che, per sfruttare al meglio le opportunità di arbitraggio tra spot e contratti a termine, non può non avere come termine di riferimento la flessibilità degli stoccaggi su cui si basa la proposta ministeriale.

Obiettivo del provvedimento, ha aggiunto, è appunto quelli di consentire arbitraggi di prezzo, un ricorso agli stoccaggi non solo per far fronte alla modulazione, correlata all'andamento dei consumi e all'eventuale scarsità dell'import, ma anche per finalità "commerciali", ottimizzando quindi il prezzo. Importanti, in questo quadro, le misure compensative previste per i nuovi siti delle infrastrutture.

Sempre secondo Saglia, in ogni caso, lo sviluppo delle infrastrutture gas non va contro il rilancio del nucleare, così come delineato anche dai più recenti accordi. Una "coerenza" questa tra le diverse fonti che sarà meglio delineata dalla SEN, strategia energetica nazionale, a cui il Mse "ha cominciato a lavorare".

Alessandro Bianchi, ad di Nomisma Energia, dal canto suo ha sottolineato come le decisioni del Mse e dell'Autorità avranno effetti in tempi non brevi mentre il sistema gas rischia di trovarsi in difficoltà già nell'immediato. Per questo è necessaria al 2020 la realizzazione almeno di tutta la capacità dei nuovi progetti. Nel medio-lungo periodo il deficit rimane comunque, anche sommando la capacità allo studio.

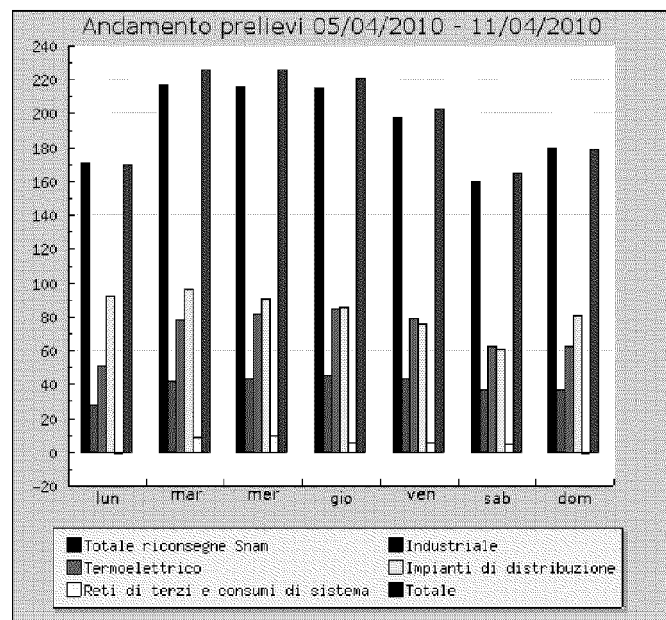
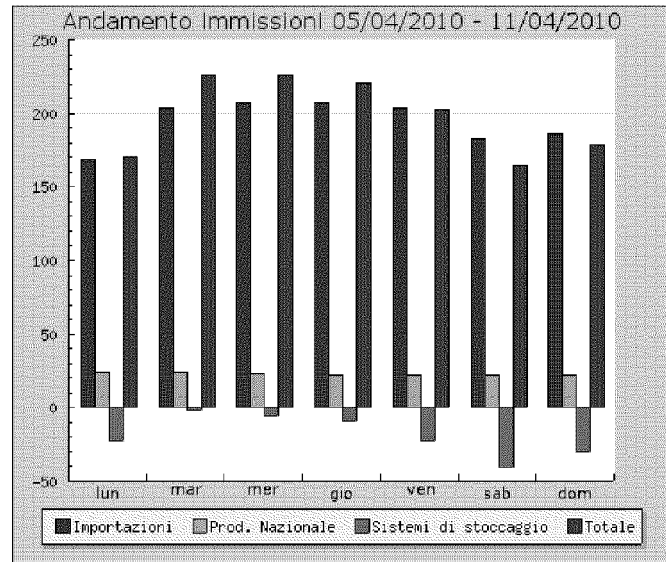
Per Alfonso Panzani, presidente di Gas Intensive, l'obiettivo deve essere quello di sviluppare una reale concorrenza, in un mercato libero ed efficiente. Per questo tra gli interventi normativi servono nuovi criteri di allocazione ed uso degli stoccaggi, l'introduzione di servizi di bilanciamento utenti e la nascita di un mercato conseguente, il miglioramento della liquidità delle piattaforme.

Secondo Panzani oggi si ignorano le esigenze dei clienti industriali: l'attuale capacità disponibile è infatti allocata prioritariamente e totalmente agli operatori con clienti residenziali e a riserva strategica. E gli attuali criteri di allocazione richiederebbero una capacità di 18,4 miliardi metri cubi, superiore all'intera capacità disponibile (13,9).

Entrambe le relazioni sono disponibili sul sito di QE.

La giornata Gas

11 aprile 2010



Fonte: QE su dati Snam Rete Gas

I dati puntuali del weekend sono disponibili sul sito di QE